

GIORNATA DI STUDIO

«DAL DOCUMENTO "**INCONTRIAMO GESÙ** "
ALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA "**EVANGELII GAUDIUM**"»

Pontificio Seminario Regionale Umbro "PIO XI"
Assisi, 8 novembre 2017

Appunti relazione

**CATECHETICA COME STUDIO DEL PROCESSO DI
EDUCAZIONE ALLA FEDE**

Don Stefano Mazzoli
Direttore Ufficio catechistico Diocesano
Diocesi di Terni-Narni-Amelia

INTRODUZIONE

La Catechetica, in termini generali, può essere intesa come una riflessione scientifica, come uno studio sistematico e metodico sull'atto catechistico che si configura, oggi che più che ieri, come processo di educazione alla fede. Da tale definizione si evince che usare il termine Catechetica e Catechesi come sinonimi, come da più parti si usa fare, è errato. Senza voler entrare nella questione etimologica e tanto meno nelle diverse accezioni che i termini catechesi/catechetica assumono in diversi idiomi, nella lingua italiana si può affermare che con il termine "Catechesi" ci si riferisce **all'atto comunicativo della Parola di Dio e al processo pragmatico-educativo alla fede**; con "Catechismo" si intende sia l'insegnamento orale, in genere svolto a domande e risposte, sia al testo "catechistico" che contiene le verità di fede e, infine, con "Catechetica" si definisce lo studio scientifico svolto sull'atto catechistico¹.

La Catechetica può essere approcciata schematicamente e utilmente attraverso tre livelli di comprensione²:

- Il primo livello è originario e comprende la catechesi nel suo farsi, l'atto comunicativo della Parola di Dio nella sua immediatezza, spontaneità e freschezza e le prime forme sistematiche e organiche di riflessione sul contenuto e sul metodo dell'atto catechistico (lettere apostoliche, catechesi battesimali e mistagogiche);
- Il secondo livello è derivato e consiste in una prima riflessione sulla Catechesi a partire da alcuni problemi che emergono dall'esperienza evangelizzatrice e catechistica (epoca patristica e primi saggi di metodo come ad esempio il *De catechizandis rudibus* di Agostino);
- Il terzo livello è quello propriamente catechetico che consiste in una riflessione unitaria, organica e sistematica sulla Catechesi con una particolare attenzione all'aspetto scientifico della Catechetica, e quindi ai problemi relativi al suo statuto epistemologico e alla sua identità.

¹ Cfr. *Vocabolario della lingua italiana*, a cura di ZINGARELLI Nicola, Zanichelli, Bologna, 1996, p. 323.

² Cfr. RUTA, Giuseppe, *Catechetica come scienza. Introduzione allo studio e rilievi epistemologici*, LDC, Torino, 2010, p. 28.

Per lo scopo che si prefigge questa giornata di studio, ritengo che il secondo livello sia quello che possa riguardare più da vicino il nostro impegno di pastori e di primi catechisti delle comunità che ci sono affidate poiché esprime la ricerca mai sopita della soluzione dei problemi derivanti dall'azione catechistica.

1. LE FONTI DELLA CATECHETICA

«Se fonti della Catechesi sono la Bibbia e la Tradizione della Chiesa, e quindi la vita della Chiesa nella sua integralità (cfr. Direttorio Generale della Catechesi (DGC) nn. 94-96), fonte della Catechetica risulta essere più propriamente il Magistero della Chiesa per il semplice fatto che questi dichiara qualcosa di esplicito in merito alla scientificità della Catechetica, oltre a dare orientamenti e direttive sulla Catechesi, che costituisce il suo compito precipuo»³.

Il riferimento costante al Magistero della Chiesa da parte della Catechetica la inserisce nella stessa funzione di ascolto, custodia e fedele espressione⁴ della Parola di Dio e della Tradizione oltre che nella triplice riflessione della Chiesa sulla sua identità più profonda, tutta dipendente dalla Parola scritta, celebrata e vissuta.

L'altra importante fonte della Catechetica è costituita dalla prassi catechistica e dai Movimenti catechistici che hanno svolto una funzione di difesa, custodia, approfondimento, promozione e innovazione della prassi catechistica stessa.

Da questa prospettiva si può considerare l'utilità della scienza catechetica che, come in un circolo virtuoso, attinge alle fonti e attraverso la sua azione di osservazione, interpretazione e progettazione della prassi catechistica e allo studio, approfondimento e ricerca del Magistero, contribuisce al loro stesso sviluppo.

1.1. Il Magistero della Chiesa («Evangelii gaudium» e «Incontriamo Gesù»)

Per chiunque desiderasse un approccio alla Catechesi che non fosse soltanto quello mediato dalle riflessioni e dagli orientamenti dei documenti della Chiesa che hanno per oggetto esplicito l'azione catechistica⁵, è possibile rintracciare nel Magistero interessanti elementi che possono orientare la ricerca catechetica.

³ RUTA, G., *Catechetica come scienza*, p. 127.

⁴ CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, *Dei Verbum. Costituzione dogmatica sulla divina rivelazione* (18 novembre 1965), n. 10, in *Enchiridion Vaticanum* vol. I, nn. 493-523.

⁵ Per uno studio più approfondito rimando al testo: GEVAERT, Joseph, *Studiare catechetica*, a cura di MONTISCI Ubaldino, LAS, Roma, 2009.

Prendo spunto dal titolo di queste giornate formative per esplicitare ed esemplificare quanto appena affermato.

L'Esortazione Apostolica di Papa Francesco «*Evangelii gaudium*» del 24 novembre del 2013, precedente la pubblicazione degli Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia della Conferenza Episcopale Italiana «*Incontriamo Gesù*» del 29 giugno 2014, fornisce alcune coordinate su cui collocare la ricerca e lo studio catechetico.

Il noto catecheta Enzo Biemmi, in un Seminario Nazionale sull'Iniziazione Cristiana del 16 febbraio 2017, parlava dell'«*Evangelii Gaudium*» come della "cornice apostolica della Chiesa" citando un brano dello stesso Papa Francesco: «Vi raccomando l'«*Evangelii gaudium*», che è una cornice. Non è originale, su questo voglio essere molto chiaro. Mette insieme l'«*Evangelii nuntiandi*» e il documento di Aparecida. Pur essendo venuta dopo il Sinodo sull'evangelizzazione, la forza dell'«*Evangelii gaudium*» è stata di riprendere quei due documenti e di rinfrescarli per tornare a offrirli su un piatto nuovo. L'«*Evangelii gaudium*» è la cornice apostolica della Chiesa di oggi⁶».

Il primo lato della cornice, quello di sinistra da cui parte «*Evangelii Gaudium*», è la **gioia**: «La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia» (EG n. 1).

Il secondo lato della cornice, quello di destra, è la **missione**. Essa si riassume in "la chiesa in uscita". Il n. 21 è esplicito in tal senso: «La gioia del Vangelo che riempie la vita della comunità dei discepoli è una gioia missionaria».

Il terzo lato della cornice, quello che sta alla base, è la **storia**. La storia è il campo della missione della Chiesa e il luogo ove essa non solo opera ma ascolta, discerne i segni del Verbo. «*Evangelii Gaudium*» al n. 269 afferma: «Gesù stesso è il modello di questa scelta evangelizzatrice che ci introduce nel cuore del popolo. Affascinati da tale modello, vogliamo inserirci a fondo nella società, condividiamo la vita con tutti, ascoltiamo le loro preoccupazioni, collaboriamo materialmente e spiritualmente nelle loro necessità, ci rallegriamo con coloro che sono nella gioia, piangiamo con quelli che piangono e ci impegniamo nella costruzione di un mondo nuovo, gomito a gomito con gli altri. Ma non come un obbligo, non come un peso che

⁶ Papa FRANCESCO, in «*La Civiltà Cattolica*» IV (2016) 417-431.

ci esaurisce, ma come una scelta personale che ci riempie di gioia e ci conferisce identità».

Il quarto lato della cornice è lo **Spirito Santo**. È l'ultimo capitolo di «*Evangelii Gaudium*». Il testo è basato così su una bella inclusione: inizia con la gioia e termina ricordando che l'evangelizzazione è l'azione misteriosa dello Spirito e che l'annuncio da parte della comunità ecclesiale è un servizio di mediazione alla sua opera, una diaconia dello Spirito Santo.

Credo che gli Orientamenti «*Incontriamo Gesù*» si collocano pienamente in questa cornice tratteggiando, in maniera più precisa, il processo educativo della catechesi. Così nel primo capitolo «Abitare con speranza il nostro tempo» vengono esplicitati i motivi di una gioia che non è frutto di un semplice ottimismo, ma si radica nella capacità di guardare il tempo presente con lo stesso sguardo di Cristo; il secondo capitolo «Annunciare il Vangelo di Gesù» richiama esplicitamente la missione dell'evangelizzazione; il terzo capitolo «Iniziare, accompagnare e sostenere l'esperienza della fede» indica un cammino che accompagna tutte le fasi della vita e della storia concreta della persona soggetto del percorso catechistico; l'ultimo capitolo «Testimoniare e narrare» riconosce implicitamente nella pluralità dei ministeri all'interno della comunità cristiana e in particolar modo nella figura del catechista, l'azione dello Spirito del Signore che anima e continua l'azione del Signore.

1.2. La prassi catechistica e i movimenti catechistici

La prassi catechistica non è solo oggetto, ma anche fonte della Catechetica che è chiamata ad indagare:

- l'azione catechistica nella storia;
- l'azione e la ricchezza dell'atto catechistico nel passato e nel presente, per il futuro;
- l'azione delle diverse Chiese locali per individuare gli elementi comuni e le differenze oltre che i tratti peculiari di ognuna di esse;
- i criteri di progettazione della pastorale catechistica;
- l'elaborazione di nuovi modelli e paradigmi catechistici.

In riferimento a quest'ultimo punto è da ricordare come il "modello catecumenale" sia il punto obbligante di riferimento. Come «la missione ad gentes è il paradigma di tutta l'azione missionaria della Chiesa, il Catecumenato battesimale, che

le è congiunto, è il modello ispiratore della sua azione catechizzatrice⁷». Tenendo conto della differenza sostanziale tra una catechesi pre-battesimale (catecumenato) e post-battesimale (completamento dell'Iniziazione cristiana di persone già battezzate), è importante richiamare quanto nel Direttorio Generale per la Catechesi viene affermato circa gli elementi del Catecumenato che devono essere fonte di ispirazione per la catechesi post-battesimale:

- L'importanza della funzione vitale per la vita della Chiesa dell'Iniziazione cristiana;
- La responsabilità di tutta la comunità cristiana;
- La centralità del Mistero pasquale. La Veglia pasquale, centro della liturgia cristiana e la sua spiritualità battesimale, sono ispirazione per tutta la Catechesi;
- L'inculturazione, alla cui base è il principio dell'Incarnazione che anima l'azione catechistica e che permette di annunciare il Vangelo nelle diverse e concrete situazioni personali, culturali e sociali.
- Il valore della Catechesi come processo formativo e vera scuola di fede. Da ciò deriva l'intensità e l'integrità della formazione; la gradualità del percorso con tappe definite; il legame con riti, simboli e segni specialmente biblici e liturgici (anno liturgico); il costante riferimento alla comunità cristiana⁸.

Da quanto fin qui detto, emerge chiaramente come la Catechetica non solo fa della prassi catechistica il suo oggetto di studio, ma trae da essa i principi ispiratori per un suo costante rinnovamento. In tal senso il processo catechetico si realizza attraverso tre fondamentali passaggi che consistono:

- ✓ **nell'osservare** la prassi catechistica delle diverse epoche e spazi geografici per coglierne le costanti di pensiero e di azione;
- ✓ **nell'interpretare** la prassi alla luce dell'ortodossia (fedeltà a Dio nella comunicazione con l'uomo), dell'ortoeclesia (fedeltà alla Chiesa nella missione evangelizzatrice), dell'ortoprassi (fedeltà all'uomo nella comunicazione con Dio e con i propri simili).

⁷ CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Direttorio Generale per la Catechesi*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 1997, n. 90.

⁸ Cfr. *Ibidem* n. 91.

- ✓ **nel progettare** una nuova prassi, considerando l'azione catechistica in relazione alle sempre mutanti situazioni umane ed ecclesiali e sulla base delle leggi dell'ortodossia, dell'ortoecclesia e dell'ortoprassi⁹.

Sotto la spinta di questa triplice azione, hanno preso il via i vari Movimenti catechistici che hanno caratterizzato la Catechesi, e determinato le sorti, dei vari paesi nel mondo.

Nell'impossibilità di trattare ora la storia dei vari Movimenti catechistici, basti qui ricordare l'importanza per il nostro paese del Movimento catechistico italiano che, a partire in particolar modo dal Convegno di Piacenza del 1889, grazie all'impulso del Concilio Vaticano II ha contribuito e contribuisce in maniera decisiva alla vitalità dello studio catechetico e alla riflessione sul processo educativo alla fede dell'azione catechistica in Italia¹⁰.

2. LE MATRICI DELLA CATECHETICA

Se il Magistero e la prassi costituiscono le principali fonti della Catechetica, la teologia, la pedagogia e la comunicazione rappresentano le matrici dalle quali la Catechetica discende, a cui fa continuo riferimento, e da cui avverte di dipendere.

L'atto catechistico, anche se non sempre ne abbiamo chiara coscienza, è frutto, o dovrebbe esserlo, dell'incontro di queste tre discipline. Per tale motivo si può definire la natura della Catechetica come essenzialmente interdisciplinare o meglio ancora transdisciplinare, perché è grazie alla relazione che la Catechetica realizza tra le diverse discipline che scaturiscono i criteri e le modalità che danno forma concreta e attuale all'azione di educazione alla fede.

2.1 L'aspetto teologico della Catechetica

La prima matrice da cui deriva la Catechetica è sicuramente la teologia in quanto il nucleo più intimo ed essenziale, l'oggetto materiale della teologia e della Catechetica è la fede, anche se diverso è l'approccio formale che caratterizza in modo distinto e originale la teologia dalla Catechetica.

⁹RUTA, G., *Catechetica come scienza*, p. 171.

¹⁰ Per una documentata e aggiornata storia del Movimento Catechistico Italiano si veda: BIANCARDI, Giuseppe – GIANETTO, Ubaldo, *Storia della catechesi. Il movimento catechistico*, Libreria Ateneo Salesiano (LAS), Roma, 2016.

All'interno del dinamismo classico della ricerca teologica (*auditus fidei* e *intellectus fidei*¹¹), la Catechetica attinge dai diversi ambiti teologici ciò che contribuisce a costituire il suo proprio ambito di ricerca. Così le scienze teologiche storiche (storia della Chiesa, patrologia, esegesi) offrono alla Catechetica contenuti, criteri e metodi per comprendersi nell'ambito del proprio processo evolutivo (Storia della catechesi); la teologia sistematica, fondamentale e dogmatica fornirà i fondamenti sistematici che riguardano la Rivelazione, la fede e i vari contenuti della fede cristiana; la teologia pastorale costituirà l'alveo entro il quale la Catechetica si colloca come scienza autonoma e originale nel ripensamento della Catechesi.

E' in questa prospettiva e in questo fondamentale rapporto tra la teologia e la Catechetica che l'Esortazione apostolica «*Evangelii gaudium*» oltre che fonte, va considerata anche come matrice della Catechetica. I contenuti teologici espressi nell'Esortazione dettano quei principi "catechetici" che daranno forma all'attuale processo educativo verso una vita di fede.

Solo a titolo di esempio basti pensare al tema ricorrente della paternità e della misericordia di Dio, alla relazione centrale e vitale con Gesù, all'invito alla riscoperta del tesoro evangelico e alla gioia che ne deriva, alla spinta ad uscire e a mettersi in gioco nella missione, alla fiducia nella bontà intrinseca del creato, allo sguardo sereno sul limite personale, comunitario e pastorale come opportunità di verità e di crescita.

Gli Orientamenti «*Incontriamo Gesù*» vanno letti in questo spirito e considerati come lo sforzo catechetico per tradurre in termini attuali le coordinate per la proposta catechistica che tenga conto dell'attuale realtà sociale ed ecclesiale italiana.

2.2 L'aspetto pedagogico della Catechetica

Fin dal suo nascere la Catechetica è stata connotata profondamente dalla dimensione pedagogica affrontando la questione dell'aspetto educativo della fede. Questo ha comportato una maggiore attenzione alla persona coinvolta nel processo di educazione alla fede non più, o soltanto, intesa come destinataria della catechesi, ma in quanto soggetto attivo. La fede, infatti, se da una parte è dono gratuito di Dio, dall'altra è risposta libera da parte del soggetto.

La Catechesi intesa come "iniziazione alla fede" e "educazione alla fede" si pone, in maniera secondaria e strumentale, come mediazione e a servizio di quel mistero di grazia che è la fede. Il catecheta Emilio Alberich nel suo Manuale di

¹¹ A questi due momenti andrebbe aggiunto un terzo momento che, pur intrinseco all'*intellectus fidei* e consequenziale ad entrambi, può essere considerato con particolare attenzione: l'*expositio* o *communicatio* fidei.

catechetica fondamentale rivendica, nel senso ed entro i limiti sopra accennati, la natura pedagogica della catechetica «dal momento che la crescita della fede coinvolge anche il dinamismo della formazione umana. [...] Il compito catechistico coinvolge la densità dell'atteggiamento di fede come risposta personale e totale al progetto di vita cristiana che è adesione e "sequela" di Cristo¹²».

Sulla scia tracciata dal Documento Base, gli orientamenti «*Incontriamo Gesù*» intendono raccogliere il frutto di una stagione che ha visto tante diocesi e parrocchie impegnate nella riscoperta della propria funzione di generazione e rigenerazione della fede.

Nel terzo capitolo di «*Incontriamo Gesù*» è possibile riscontrare la centralità del processo catecumenale per la generazione alla fede degli adulti assunto come modello per l'Iniziazione cristiana dei ragazzi che hanno ricevuto il Battesimo da piccoli. Richiamo qui le indicazioni generali ispirate dal Rito di Iniziazione cristiana degli adulti e riproposte per il cammino di Iniziazione cristiana dei ragazzi già battezzati:

- ❖ l'importanza di un cammino globale e integrato, fatto di ascolto della Parola di Dio e di introduzione alla dottrina cristiana, di celebrazione della Grazia e di testimonianza della carità all'interno della comunità cristiana;
- ❖ l'importanza della prima evangelizzazione, primo annuncio, risveglio della fede e tempo mistagogico;
- ❖ il discernimento richiesto per una reale valutazione del percorso di maturazione del soggetto;
- ❖ la connessione dei tre Sacramenti dell'Iniziazione cristiana, quale introduzione nel mistero pasquale di Cristo;
- ❖ l'importanza e la centralità di una comunità cristiana che nell'espressione della vita di fede, speranza e carità costituisce il luogo originario e fondamentale del cammino di Iniziazione e di vita cristiana di ogni individuo¹³.

¹² Cfr. ALBERICH, Emilio, *La catechesi oggi. Manuale di catechetica fondamentale*, LDC, Torino, 2001, pp. 125-163.

¹³ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia*, Edizioni Paoline, Milano, 2014, nn. 47-52.

A quest'ultimo punto ritengo sia collegato quanto è affermato da Papa Francesco nell'«*Evangelii gaudium*» quando richiama all'impegno di ciascun battezzato alla testimonianza della fede e alla missione, alla gioia e alla bellezza come via della catechesi¹⁴. Credo che l'impegno pedagogico della Catechetica si giustifichi nell'individuare il percorso più idoneo perché chi lo desidera possa passare dalla visione e dal sogno di Dio, alla sua concreta realizzazione nella sua vita, infatti «l'incontro catechistico è un annuncio della Parola ed è centrato su di essa, ma ha sempre bisogno di un'adeguata ambientazione e di una motivazione attraente, dell'uso di simboli eloquenti, dell'inserimento in un ampio processo di crescita e dell'integrazione di tutte le dimensioni della persona in un cammino comunitario di ascolto e di risposta¹⁵».

2.3 L'aspetto comunicativo della Catechetica

La catechesi è fondamentalmente un atto di comunicazione e lo è per almeno due motivi incontestabili: il primo perché tutta la storia della salvezza è Rivelazione, comunicazione di Dio all'uomo; il secondo perché l'essere umano è per sua natura comunicativo. «All'origine della comunicazione sta la meraviglia naif verso il prodigio del comunicare. Infatti prima di riflettere sulla comunicazione "si comunica"¹⁶».

Personalmente ritengo che il problema fondamentale della Catechesi di oggi, più che teologico o pedagogico, si colloca proprio nell'ambito comunicativo in tutti i suoi aspetti: verbale, concettuale, simbolico, rituale, gestuale...

E' noto che perché la comunicazione giunga a buon fine tra l'emittente e il ricevente ci deve essere un codice linguistico-comunicativo condiviso altrimenti l'atto comunicativo fallisce.

Senza voler sembrare esagerato, sono sempre più convinto che la Chiesa di oggi spesso usi un "linguaggio" che risulta incomprensibile, nebuloso, a volte addirittura criptico ai più e in particolar modo ai giovani.

Per tale motivo ritengo che il lavoro di ricerca svolto dalla Catechetica nell'ambito della comunicazione della fede costituisca un importante ed essenziale apporto alla Catechesi e alla sua funzione educativa: «lo specifico della riflessione catechetica si situa qui, nell'intendere le leggi della comunicazione (e quindi dei molteplici linguaggi), nel ritrovare modelli di comunicazione adeguati, sì da poter

¹⁴ Cfr. PAPA FRANCESCO, *Evangelii Gaudium*, nn. 160-171

¹⁵ *Ibidem*, n. 166.

¹⁶ RUTA, G., *Catechetica come scienza*, p. 281.

elaborare teorie e ipotesi di una retta e corretta comunicazione catechistica» ispirata dal «paradigma fondamentale della Rivelazione cristiana con la sua grammatica, i suoi significati e i suoi simboli. La Catechesi, infatti, è comunicazione della Parola e educazione per un progetto di vita cristiana¹⁷».

Letta dal nostro punto di vista l'Esortazione «*Evangelii gaudium*» appare come un interessante strumento comunicativo. I contenuti dell'Esortazione sono veicolati da un linguaggio che vuole essere "feriale" accessibile a tutti, immediato, attento al linguaggio attuale. A partire dall'introduzione e in particolare il capitolo primo: «La trasformazione missionaria della Chiesa» e il terzo: "L'annuncio del Vangelo", indicano un criterio generale molto importante che diviene fondamentale nell'ambito della trasmissione della fede: comunicare dopo che si è "ascoltata" la persona e realtà che si ha davanti. Il tono dell'Enciclica non è quello del monologo, ma del dialogo.

Anche gli Orientamenti «*Incontriamo Gesù*» si collocano su questa linea: l'attenzione al linguaggio, alla sintassi e alla presentazione del Documento sono già una prova della rinnovata attenzione comunicativa espressa anche nei documenti magisteriali indirizzati più agli "addetti ai lavori".

Più significativo per il nostro discorso sono i primi due capitoli di «*Incontriamo Gesù*» che a mio avviso sono preziosi per le indicazioni che forniscono riguardo alla comunicazione della fede. A titolo esemplificativo invito a leggere il n. 12 dove sono elencati alcuni tratti fondamentali dello stile ecclesiale di annuncio e testimonianza della fede e il nn. 19 - 21 dove, dopo aver trattato dell'evangelizzazione come un orizzonte e un processo, vengono scanditi sapientemente i tre momenti tipici e consequenziali dell'evangelizzazione: il dialogo, il primo annuncio, la catechesi.

CONCLUSIONE

L'«*Evangelii gaudium*», la gioia del Vangelo che Papa Francesco ha scritto per rilanciare e approfondire le riflessioni fatte dal Sinodo dei Vescovi nell'ottobre 2012 sulla nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana, è un documento straordinario che segnerà a fondo la Chiesa del futuro. Con esso Papa Francesco invita fundamentalmente tutti i cristiani a riscoprire la gioia dell'essere amati da Dio e a ritrovare l'entusiasmo di comunicare la fede. Su questa scia si inseriscono gli Orientamenti «*Incontriamo Gesù*» nati proprio per rinnovare ulteriormente l'evangelizzazione e la catechesi in Italia oggi.

¹⁷ RUTA, G., *Catechetica come scienza*, p. 289.

Diverse possono essere le letture e gli approcci critici dei due Documenti. Diversi per genere, per autorevolezza e per finalità, credo che ambedue parlino della passione e dello sforzo della Chiesa per rendere accessibile all'uomo di oggi, la persona salvifica di Gesù e lo fanno con un linguaggio concreto, "feriale", comprensibile.

Questo però non basta. Per rafforzare la nostra azione pastorale e assumere un rinnovato slancio comune nell'annuncio del Vangelo e nel cammino di educazione alla vita di fede, occorrono persone guidate dallo Spirito, pienamente inserite nel cammino della Chiesa e libere dalla "malattia" del masochismo pastorale.

Si tratta di persone, laici, religiosi, sacerdoti che sappiano fare tesoro delle indicazioni contenute nei due Documenti e comincino ad attuarle con scelte concrete e coraggiose. Persone che più che esperti in manovre spericolate, siano capaci di profezia.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE¹⁸

1. Documenti Magisteriali (ordine cronologico)

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Il Rinnovamento della Catechesi*, 2 febbraio 1970, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 1970.

PAOLO VI, *Evangelii nuntiandi*. Esortazione apostolica sull' Evangelizzazione nel mondo contemporaneo, 8 dicembre 1975, in *Enchiridion Vaticanum*, 5. *Documenti ufficiali della Santa Sede 1974-1975*, Edizioni Dehoniane, Bologna, 1979, 1588 - 1716.

GIOVANNI PAOLO II, *Catechesi tradendae*. Esortazione apostolica circa la catechesi nel nostro tempo, 16 ottobre 1979, in *Enchiridion Vaticanum* 6. *Documenti ufficiali della Santa Sede 1977-1979*, Edizioni Dehoniane, Bologna, 1980, 1764-1939.

CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 11 ottobre 1992, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 1992.

CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Direttorio Generale per la Catechesi*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 1997.

CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE DELLA CEI, *L'iniziazione cristiana 1. Orientamenti per il catecumenato degli adulti*, Nota pastorale, Edizioni Dehoniane, Bologna, 1997.

CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE DELLA CEI, *L'iniziazione cristiana 2. Orientamenti per l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni*. Nota pastorale, Edizioni Dehoniane, Bologna, 1999.

CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE DELLA CEI, *L'iniziazione cristiana 3. Orientamenti per il risveglio della fede e il completamento dell'iniziazione cristiana in età adulta*. Nota pastorale, Edizioni Dehoniane, Bologna, 2003.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia*. Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il primo decennio del 2000, LDC, Torino, 2001.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA – COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, L'ANNUNZIO E LA CATECHESI, *Il Rinnovamento della Catechesi. Annunzio e catechesi per la vita cristiana*. Lettera alle comunità, ai presbiteri e ai catechisti nel quarantesimo del Documento Base, 4 aprile 2010, in «Notiziario CEI» 44 (2010) 3, 91-102.

¹⁸ La bibliografia qui riportata è essenziale per quanto riguarda i Documenti del Magistero. Per la parte degli Studi sono riportati soltanto alcuni testi che ho ritenuto interessante indicare nel contesto di questa giornata di studio e che hanno aiutato la mia formazione e il mio servizio di Direttore dell'Ufficio catechistico diocesano.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Educare alla vita buona del Vangelo*. Lettera alle comunità, ai presbiteri e ai catechisti nel quarantesimo del Documento Base, Edizioni Dehoniane, Bologna, 2010.

FRANCESCO, *Evangelii Gaudium*. Esortazione apostolica sull'Annuncio del Vangelo nel mondo attuale, 24 novembre 2013, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 2013.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Incontriamo Gesù*. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia, Edizioni Paoline, Milano, 2014.

2. Studi (ordine alfabetico)

ALBERICH, Emilio, *La catechesi oggi. Manuale di catechetica fondamentale*, LDC, Torino, 2001.

MATTEO, Armando, *Presenza infranta. Il disagio postmoderno del cristianesimo*, Cittadella Editrice, Assisi, 2008.

MATTEO, Armando, *La prima generazione incredula. Il difficile rapporto tra i giovani e la fede*, Rubettino, Soveria Mannelli, 2010.

BIEMMI, Enzo, *Il secondo annuncio. La grazia di ricominciare*, Edizioni Dehoniane, Bologna, 2011.

CACCIATO INSILLA, Cettina, *L'Iniziazione Cristiana in Italia dal Concilio Vaticano II ad oggi. Prospettiva pedagogico-catechetica*, LAS, Roma, 2009.

FOSSION, André, *Il Dio desiderabile. Proposta della fede e iniziazione cristiana*, Edizioni Dehoniane, Bologna, 2011.

GAVAERT, Joseph, *Il dialogo difficile. Problemi dell'uomo e catechesi*, LDC, Torino, 1992.

MEDDI, Luciano, *Apprendere nella Chiesa oggi: verso nuove scelte di qualità*, in ZUPPA, Pio (a cura di) *Apprendere nella comunità. Come dare «ecclesialità» alla catechesi*, LDC, Torino, 2012, p. 95-131.

RUTA, Giuseppe, *Catechetica come scienza. Introduzione allo studio e rilievi epistemologici*, LDC, Torino, 2010.

SCIUTO, Carmelo, *Rinnovare l'iniziazione cristiana: possiamo fare così. I criteri del «cambiamento»*, Edizioni Dehoniane, Bologna, 2016.